

e difficili, se non quando mancano l'estro e le facili melodie, che sono il vero bello della musica, perchè musica è suono principalmente e non calcolo.

Come dunque si diceva, sulla nuova musica del maestro *Nini* sono due diverse opinioni; d'un parere sono i professori con la loro scienza, d'un altro il pubblico col suo naturale buon senso. I primi trovarono che il maestro ha dato un gran passo innanzi dall'*Ida della Torre*, e lodarono assai la composizione della nuov' opera. Ci riscontrano molte bellezze d'arte, e molt'ingegnosi artifici. Fra' pezzi più belliverano la introduzione formata da un grandioso terzetto sul fare del *Mercadante*, l'aria della donna, che la *Derancourt* cantò la prima sera d'assai buon garbo, ma in cui i meno intelligenti vollero notare qualche lontana analogia col pensiero di Donizetti: *Nel veder la tua costanza*, e il gran duetto fra la donna ed il basso, *Ronconi*, con cui si termina il prim'atto, dopo il quale e cantanti e maestro furono la prima sera domandati sul palco. Nel second'atto ammirarono un coro bello pel pensiero, come pur pel lavoro, benchè infelicemente assai reso dalle donne, e l'aria del *Ronconi*, che cominciò